

Villa Reale, l'allarme della Filcams Cgil Monza e Brianza: “Non c'è più tempo, le istituzioni si attivino subito”. Le lavoratrici e i lavoratori del gioiello monzese rischiano di finire in mezzo a una strada.

La Filcams Cgil di Monza e Brianza questa mattina ha indirizzato una lunga lettera al Direttore e al Presidente del Consorzio Villa Reale, ma anche a tutti i rappresentanti degli enti pubblici coinvolti: ai consiglieri comunali di Monza, ai referenti politici di Regione Lombardia, al sindaco del Comune di Milano e al Ministero dei Beni Culturali.

A spiegarne le ragioni è Matteo Moretti, segretario generale della categoria territoriale della Cgil che, sin dall'inizio, sta seguendo la difficile situazione della Villa Reale di Monza. Le lavoratrici e i lavoratori dipendenti di Cultura Domani sono in cassa integrazione a zero ore da marzo 2020 e sono le principali vittime di un contenzioso tra il gestore privato e il Consorzio.

“La continuità occupazionale è elemento imprescindibile per mantenere il diritto alle dodici settimane di ammortizzatori sociali previsti dalla legge di stabilità usufruibili dal 1° gennaio al 31 marzo 2021 – spiega Moretti, insieme a Fabiana Cabras della Filcams Cgil Monza e Brianza –. Oggi è il 7 gennaio e non abbiamo elementi concreti per pensare alla definizione di questo percorso perché ci sembra che manchi la volontà delle azioni e che ciascuno dei soggetti non abbia come primo obiettivo la salvaguardia dei lavoratori”.

È un forte richiamo alle proprie responsabilità che la Cgil rivolge a tutti gli enti pubblici che partecipano al Consorzio.

“In assenza di un impegno straordinario, i nove dipendenti rischiano di finire in mezzo a una strada”, denuncia il sindacato, sottolineando come lasciando serrati i cancelli della Villa Reale si privi la città di un bene prezioso.

All'allarme si è unita anche la Cgil di Monza e Brianza per voce della sua segretaria generale Angela Mondellini, che afferma: *“La situazione si aggrava di giorno in giorno: uno dei beni artistici più importanti del nostro Paese chiuso e lavoratrici e lavoratori sull'orlo del licenziamento nel pieno di una pandemia senza precedenti, che sta mettendo a dura prova la tenuta del sistema economico anche di una provincia avanzata come quella brianzola”.*

“Credo che le responsabilità debbano emergere al più presto e soprattutto bisogna pensare a salvare i posti di lavoro. Le Istituzioni devono intervenire immediatamente. Il silenzio registrato sino ad ora è un grave torto non solo alle lavoratrici e lavoratori coinvolti, ma anche a tutti noi”, ha concluso Mondellini.